

→ **Congresso** La Marcegaglia definisce «commovente» l'accoglienza della platea

→ **Apertura** Si profila un nuovo triangolo politico tra Cisl, industriali e governo

## Partecipazione all'impresa: sintonia tra Cisl e Confindustria

**Dopo il governo, la Confindustria. È tempo di alleanze per Bonanni che, emozionato, da Emma Marcegaglia incassa l'apertura sulla partecipazione dei lavoratori alla vita di impresa. In cambio di meno conflitti.**

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

«La Cisl unisce», lo slogan del congresso è questo. Così, dopo aver aperto in asse con il governo, trattato con molta indulgenza nella relazione introduttiva, Raffaele Bonanni ha unito ieri il secondo segmento: quello di Confindustria, sempre meno controparte, sempre più interlocutrice. Il nuovo triangolo della geografia politica italiana emerge dalla XVIesima assise cislina che ieri, fatto inedito, ha dato la parola a un leader degli industriali. «Non poteva che essere una donna», ha detto Bonanni, sottolineandone «determinatezza e lealtà». Emma Marcegaglia ha ricevuto dalla Cisl un'accoglienza da lei stessa definita «commovente». Ma dopo aver ribadito l'apertura di Confindustria alla partecipazione dei lavoratori alla vita d'impresa, a commuoversi è stato Bonanni che già in mattinata, ascoltandola all'assemblea degli industriali, si era detto «emozionato».

**CADE UN TABÙ**

Il feeling si deve all'incasso, dal leader Cisl, di un risultato che il sindacato di via Po rincorreva da decenni: la disponibilità di Confindustria a discutere di democrazia economica e democrazia partecipativa che, tradotto rozzamente, stanno per la partecipazione dei lavoratori agli utili d'impresa e alla governance dell'azienda. Le imprese non ne hanno mai voluto sapere. Fino a ieri, quando dal palco dell'Audito-

rium, Marcegaglia ha detto di non avere «alcuna preclusione», purché sia «su base volontaria, a partire da una scelta delle parti». Lo ha ripetuto al congresso Cisl, organizzazione «amica». La legge quindi deve «solo facilitare». «C'è una chiusura da una parte delle imprese ma non è tempo per posizioni ideologiche», ha argomentato Marcegaglia. E deve essere chiaro che «se si fa questa scelta il livello di conflittualità deve scendere». Più partecipazione, meno conflitto. Così deve essere il sindacato di domani (anzi, di oggi) e l'obiettivo è condiviso dai vertici del «triangolo» come già si era visto con la riforma del modello contrattuale.

**CASINI SI MERAVIGLIA**

Al congresso ieri è stato anche il turno del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Più che un intervento la sua è stata una lezione d'economia. Una cosa però l'ha detta, «Non è il tempo delle riforme», «le faremo al tempo giusto», «le faremo con voi». Una lisciatina di pelo alla platea che

**Confronto**

**Oggi intervengono al congresso Epifani e il ministro Sacconi**

ha risposto con un applauso. Cosa che ha «meravigliato», così si è espresso, il leader dell'Udc Pierferdinando Casini che subito dopo ha partecipato a una tavola rotonda con Enrico Letta e altri. «In un paese normale non meraviglia che un grande sindacato dialoghi con la più grande associazione di impresa - ha esordito -. Ci si dovrebbe però meravigliare se un ministro dell'Economia viene qui e invece di parlare, ad esempio, della social card tiene la sua lezione, e viene applaudito!». Ma così è la Cisl, unisce e sorprende. ♦



Cisl Raffaele Bonanni guida il congresso nazionale in corso a Roma

**INVESTIMENTI**

### La crisi colpisce i fondi sovrani: persi 55 miliardi di dollari

■ Nel 2008, a causa della grave crisi finanziaria internazionale, i cosiddetti fondi sovrani (cioè quelli di proprietà degli Stati) hanno perso un totale di 55 miliardi di dollari del valore dei loro portafogli.

Lo afferma il primo rapporto annuale sul settore, realizzato dalla Fondazione Eni Enrico Mattei e da Monitor Group, un gruppo internazionale di consulenza strategica.

Lo studio evidenzia come i fondi di

proprietà degli stati abbiano fortemente ridotto il volume dei loro investimenti, che rimangono concentrati nella finanza, anche se vengono indirizzati molto maggiormente che in passato all'interno del paese di riferimento anziché all'estero.

Secondo il rapporto, che si basa su un archivio mondiale con circa 1.150 transazioni condotte dai fondi sovrani nel periodo tra il 1981 e il 2008, il volume degli investimenti si è ridotto fortemente nel corso del 2008, passando dai 67,8 miliardi di dollari del primo trimestre ai 35,1 miliardi dell'ultimo trimestre dell'anno scorso.

Foto di Massimo Percossi/Ansa